

(PRPI)

MILANO CHIUDE IN PERDITA DELLO 0,6%. CORRE ANCORA AMPLIFON MENTRE FRENANO LE BANCHE. LO SPREAD SI STRINGE A 107 PUNTI

# Borse europee in calo: pesano dazi e attesa della Fed

*Primo Piano*

di Luca Carrello

Seduta in tensione sulle borse europee, strette tra l'attesa della Fed e l'imminente avvio dei negoziati tra Stati Uniti e Cina sui dazi. Dopo aver recuperato dai crolli post Liberation Day, ieri il Cac 40 ha chiuso in calo dello 0,9%, mentre il Dax ha perso lo 0,6% nonostante la nascita del nuovo governo Merz. Il Ftse Mib ha ceduto lo 0,6% ed è sceso a 38.320 punti.

Amplifon (+2,75%) ha confermato il suo periodo di grazia dopo i conti, mentre Buzzi (-3,5%) ha messo a segno la performance peggiore. Seduta debole anche per le banche, con Intesa Sanpaolo che ha perso il 2% e Unicredit l'1,6%. Da segnalare poi il tonfo di Zignago Vetro (-10,3%), affossata dai conti del primo trimestre. Ma ieri tutti gli indici del Vecchio Continente sono rimasti concentrati sui conti. Bmw si aspetta un utile ante imposte stabile nel 2025, dazi permettendo, mentre Novo Nordisk ha tagliato le previsioni annue. Ancora una volta colpa delle tariffe, che Trump potrebbe estendere al settore farmaceutico entro due settimane.

Wall Street invece è sembrata più tonica delle borse europee. A parte il Nasdaq, piatto a due ore dalla chiusura, l'S&P 500 saliva dello 0,4% e il Dow Jones quasi dell'1%. Il listino tecnologico è stato rallentato dai titoli dei chip (Nvidia guadagnava solo lo 0,2%), in bilico tra i possibili dazi di Trump e le restrizioni all'export verso la Cina. Proprio ieri la banca centrale cinese ha annunciato una serie di misure di allentamento monetario. La riduzione dei tassi servirà a stimolare la crescita, che potrebbe frenare per colpa dallo scontro commerciale con gli Stati Uniti. I due Paesi hanno scatenato una guerra dei dazi ma la tensione è scemata nelle ultime settimane e ora le due principali economie del mondo sembrano pronte a trattare. Nel weekend il Segretario al Tesoro, Scott Bessent, e il rappresentante per il commercio statunitense, Jamieson Greer, incontreranno gli omologhi cinesi in Svizzera, ma la strada verso un accordo resta in salita.

Anche con l'Ue l'intesa è lontana. Bruxelles non vuole farsi trovare impreparata e si tiene pronta in caso di fallimento delle trattative. Trump ha abbassato i dazi al 10% fino a inizio luglio e anche l'Europa ha sospeso le sue contro-tariffe per lo stesso periodo. Senza intesa la Commissione è pronta a colpire beni americani per un valore di circa 100 miliardi e oggi il commissario europeo per il Commercio, Maros Sefcovic, dovrebbe annunciare nuovi dettagli.

Ieri anche la geopolitica è tornata a spaventare i mercati. L'India ha lanciato un attacco missilistico contro nove siti in Pakistan e nella regione del Kashmir pakistano, considerati «infrastrutture terroristiche». Subito dopo il primo ministro pakistano, Shehbaz Sharif, ha autorizzato il suo esercito a reagire con misure di «autodifesa corrispondenti». Così i mercati hanno temuto una nuova guerra dopo quelle in Ucraina e Medio Oriente.

La tensione tra India e Pakistan non ha innescato una nuova corsa dell'oro. I primi colloqui ufficiali tra Usa e Cina hanno rassicurato gli investitori e allora il prezzo del metallo prezioso è sceso sotto 3.400 dollari l'oncia. L'avvio dei negoziati non è bastato per far risalire il petrolio (il Brent e il Wti hanno perso l'1,3%), che continua a pagare gli aumenti di produzione dell'Opec+ e i timori di recessione negli Usa dopo il calo inatteso del pil americano. Nessuna novità invece dal cambio euro-dollaro, stabile sopra quota 1,13, mentre il rendimento del Treasury è sceso al 4,28%. Ieri in restringimento anche lo spread, giù a 107 punti. (riproduzione riservata)

(PRPI)

IN CASO DI SCENARIO RIALZISTA CON INFLAZIONE IN AUMENTO E DOLLARO IN ULTERIORE CALO

# Wisdomtree vede l'oro a 4.000 \$

*Primo Piano*

Per il 1° trimestre 2026 la casa di gestione prevede un target di 600 dollari più alto rispetto al consensus. E se la valuta Usa dovesse crollare il lingotto potrebbe superare quota 5.000

di Marco Capponi

La combinazione di dollaro debole, rischio di inflazione a causa dei dazi di Donald Trump, turbolenze geopolitiche (ieri nel calderone sono entrati anche i nuovi scontri tra India e Pakistan) potrebbero spingere l'oro a superare i 4.000 dollari nel primo trimestre del prossimo anno. Una previsione formulata da Nitesh Shah, head of commodities and macro research della società di gestione Wisdomtree, che ipotizza per il lingotto una corsa fino ai 4.210 dollari, 600 in più rispetto ai 3.610 stimati dal consenso (si tratterebbe comunque di un massimo storico).

Da inizio anno il metallo prezioso si è apprezzato di quasi il 29%, toccando intorno al 20 aprile il record in chiusura, a quota 3.425 dollari. Ma per Shah ci sono tutte le carte in regola perché si verifichi sul mercato uno scenario rialzista: «Al momento gli indicatori suggeriscono rischi crescenti di recessione e inflazione, ovvero un contesto di stagflazione che potrebbe generare un aumento significativo dei prezzi dell'oro». Più nello specifico, l'economista prevede che la crescita dei prezzi al consumo negli Usa possa salire fino al 5%, con compressione dei rendimenti nominali del Treasury a 10 anni e un dollar index (valuta americana in rapporto alle altre principali divise mondiali) in flessione da 100 a 97 punti. Il consenso Bloomberg, aggiornato a marzo (quindi prima del Liberation Day di Trump) vedeva un'inflazione al 2,8% con dollar index a 102,8 punti.

Anche in uno scenario ribassista, prosegue Shah, l'oro dovrebbe muoversi intorno ai 2.700 dollari, «un livello comunque superiore a quello visto a inizio 2025 (circa 2.600, ndr)». Questo quadro, osserva l'esperto, prevede un'inflazione al 2% e un dollar index a 113, con rendimenti dei bond in forte crescita.

C'è infine un'ipotesi più estrema, quella che l'economista chiama «Mar-a-Lago, basato su un'ipotetica politica di svalutazione del dollaro» che intorno a metà marzo vari analisti avevano citato come il sogno proibito di Donald Trump per rilanciare l'economia e la manifattura statunitensi. «In seguito all'accordo

del Plaza, tra il 1985 e il 1987 il dollaro si è svalutato del 48%», sottolinea Shah, che nel suo scenario Mar-a-Lago ipotizza invece un deprezzamento del 20%. Il dollar index arriverebbe così a 80 punti, mentre l'inflazione potrebbe muoversi fino al 6%. In questo modo l'oro potrebbe arrivare perfino a superare quota 5.000 dollari anche se, precisa l'analista, «si tratta di uno scenario decisamente fuori campione».

Se l'andamento di medio-lungo periodo può riservare sorprese rialziste importanti, nel breve il lingotto potrebbe prendersi una pausa. Un'analisi di Lombard Odier firmata dal global Fx strategist Kiran Kowshik e dall'head of investment strategy Luca Bindelli stima che «dopo il forte rialzo l'oro si consoliderà in un intervallo compreso tra 3.000 e 3.300 dollari nel breve termine». Dal punto di vista strategico, gli esperti continuano a detenere il metallo, che «presenta una bassa correlazione con le azioni statunitensi e tende ad avere buone performance nei periodi di ribasso delle azioni Usa». Detto ciò, concludono, «l'oro rimane un rifugio piuttosto volatile, e per questo è necessaria un'attenta analisi del sentiment e dei flussi». (riproduzione riservata)

I NUMERI E I RATIO PER DECIDERE IN BORSA

LA GIORNATA DEI MERCATI

A CURA DI MF.I.U. MILANO FINANZA INTELLIGENCE UNIT

FTSE MIB

di Gianluca Defendi

► Quella di mercoledì 7 maggio è stata una giornata contrastata sul mercato azionario italiano con l'indice Ftse Mib che ha incontrato qualche difficoltà nel proseguire il suo movimento al rialzo...



Principali azioni estere quotate in Italia, Europa e Usa

Table listing international stocks with columns for Title, Quotation, and percentage change. Includes sections for Euronext GEM, Francia, Germania, Gran Bretagna, and Svizzera.

L'ultima seduta

Table showing market statistics for the last trading session, including volume, turnover, and index changes for various categories.

L'indice FTSE Mib ora per ora



Le blue chip del paniere MF Italy40

Table listing the top 40 blue chip stocks in the MF Italy40 basket, including company names, market caps, and performance metrics.

Rating di sostenibilità di Standard Ethics Ltd. www.standardethics.eu. C.v. valutazione in euro/1000

I più scambiati di piazza Affari per turnover

Table showing the most traded stocks on the Milan stock exchange by turnover, listing company names and trading volumes.

Indici azionari e settoriali

Table of stock indices and sectoral performance, including indices like FTSE Italia All Share, DJE 500, and various sectoral indices.

Indici obbl Merrill Lynch

Table of Merrill Lynch fixed income indices, including Governativi Eurozona, Corporate Eurozona, and Governativi Paese.

Criptoalvalute

Table of cryptocurrency prices, listing assets like Bitcoin, Ethereum, and Solana with their current values.

I valori dell'euro

Table showing the value of the Euro against various currencies and commodities, including the Dollar, Swiss Franc, and Gold.

Future su indici, tassi e merci

Table of futures contracts for indices, interest rates, and commodities, listing contract names and prices.